

Erasmus+

Sfide e opportunità dell'agricoltura metropolitana

Formazione sperimentale per gli enti locali

Capitolo 4

Come sostenere i progetti di agricoltura in area urbana?

La questione dei modelli economici e del sostegno finanziario



Sostenere l'imprenditorialità e il know-how agricolo nelle città metropolitane europee

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Erasmus+



IL PROGRAMMA

Capitolo 1

Cos'è l'agricoltura metropolitana ?

- Definire l'agricoltura metropolitana
- Introdurre i benefici dell'agricoltura metropolitana sul territorio

Capitolo 2

Supportare l'agricoltura metropolitana: Promuovere lo sviluppo di competenze

- Identificare le tipologie di attori coinvolti nell'agricoltura metropolitana per poterli supportare efficacemente
- Presentare gli attori e le competenze necessarie in un progetto di agricoltura metropolitana

Capitolo 3

Facilitare l'installazione di progetti di agricoltura metropolitana

- Presentare i requisiti tecnici da considerare prima di realizzare un progetto agricolo in un'area urbana
- Presentare gli strumenti a disposizione degli enti locali per facilitare l'installazione di progetti di agricoltura metropolitana

Capitolo 4

Sostenere i progetti agricoli in ambiente urbano
Modelli economici e supporto finanziario

- Presentare i modelli economici ibridi dei progetti di agricoltura metropolitana
- Presentare gli strumenti a disposizione degli enti locali per supportare finanziariamente i progetti di agricoltura metropolitana

Capitolo 5

Inserire l'agricoltura metropolitana all'interno di una strategia agroalimentare di vasta scala

- Posizionare l'agricoltura all'interno di una strategia di pianificazione a livello metropolitano
- Creare le condizioni di successo per lo sviluppo di una strategia agroalimentare metropolitana

Capitolo 6

Valutazione finale del corso

CAPITOLO IV



Le iniziative di agricoltura metropolitana stanno fiorendo in molti territori urbani ma questo settore fatica a diventare una componente significativa del paesaggio urbano a causa di modelli economici incerti. In effetti, non esiste un unico modello miracoloso specifico e la questione dei modelli economici è oggetto di numerosi esperimenti sul campo da parte dei responsabili dei progetti e delle autorità locali.

Come definire il modello economico di un progetto di agricoltura in area metropolitana?

C'è una grande varietà di modelli economici così come di tipologie di agricoltura metropolitana. Il progetto, professionale o non professionale, può avere come obiettivo la produzione di

- prodotti: verdure, erbe, carni, concime, ecc;
- servizi: la manutenzione dei giardini, la sensibilizzazione, la formazione, il catering e gli eventi.

Si possono quindi identificare due orientamenti principali.

Da un lato, i progetti con modelli economici prevalentemente basati sul **mercato**, con un obiettivo di redditività economica orientato alla vendita di beni o servizi. Tuttavia, anche se molti progetti aspirano a questo modello, pochissimi riescono ad essere realizzati.

In Europa, in effetti, le superfici utilizzate nell'agricoltura urbana rimangono contenute e le pratiche agricole non permettono ancora una produttività soddisfacente. Le aziende urbane basate su innovazioni tecnologiche diffuse in Nord America potrebbero venirci incontro ed essere usate come modello: anche se richiedono un investimento elevato, queste fattorie urbane hanno dimostrato di essere economicamente e ambientalmente sostenibili a lungo termine grazie alle innovazioni tecnologiche che hanno permesso di aumentare considerevolmente la produttività per m².



CAPITOLO IV



Fondata nel 2009 in Canada, Lufa Farms ha investito in diversi tetti su cui installare serre coltivate in idroponica (coltivazione fuori terra dove il suolo è sostituito da un substrato sterile).

A fronte di un investimento significativo, le innovazioni *high-tech* giocano un ruolo chiave nel loro modello di business, poiché riducono drasticamente i costi di gestione delle serre (risparmio di acqua ed energia). A riprova della solidità del modello, nel 2020 Lufa Farms ha tra i 400 e i 500 dipendenti con una superficie operativa di quasi 30.000 m² distribuiti su quattro siti.

Dall'altro lato, ci sono progetti con modelli economici prevalentemente **non di mercato**. Si tratta di progetti con obiettivi ecosistemici (decontaminazione del suolo, preservazione della biodiversità, riduzione delle isole di calore, ecc.) o socio-educativi (fattorie didattiche, asili, orti di ritorno al lavoro, ecc.).

Nella maggior parte dei casi in Europa, i progetti agricoli metropolitani si basano su modelli economici ibridi che riflettono la multifunzionalità dei progetti, integrando sia un'ambizione di equilibrio economico che una missione di interesse generale.

Per esempio, in Francia, l'AFAUP (Associazione Francese per l'Agricoltura Urbana Professionale) ha 80 membri, di cui solo 25 si definiscono principalmente come produttori. Lo studio condotto dall'economista Véronique Saint-Gès (INRAe, Istituto Nazionale di Ricerca per l'Agricoltura, l'Alimentazione e l'Ambiente in Francia) fa la stessa osservazione, poiché su 26 organizzazioni di mercato, solo il 24% di esse ha una sola attività mentre il restante 76% sviluppa un modello ibrido di multi-attività tra produzione e servizi.

Esempio 1 : COPAPS, Bologna, Italia

COPAPS, Cooperativa per Attività Produttive e Sociali, è una cooperativa agricola che sviluppa programmi di educazione e riabilitazione, fornisce formazione sul lavoro e collocamento di persone svantaggiate. Le attività cooperative integrano quindi sia scopi produttivi che sociali, per e con persone svantaggiate. Il suo obiettivo principale è l'integrazione socio-economica delle persone disabili e in difficoltà. Nel tempo, la cooperativa ha diversificato le sue attività per essere più competitiva (agricoltura biologica, floricoltura, servizi ecologici e gestione del verde, carpenteria sociale), che gli permette di avere diverse fonti di finanziamento dalle varie attività.

Nel 2020 i dipendenti erano 78, tra cui 18 lavoratori svantaggiati, mentre il fatturato è stato stimato in 2,5 milioni di euro. Le attività agricole si svolgono in due terreni, uno di 28 ettari (dove si trova l'orto e le piante ornamentali) e l'altro di 18 ettari, 4 dei quali sono dedicati alle erbe aromatiche e medicinali mentre i restanti sono a bosco. I frutti della coltivazione sono venduti direttamente dalla Cooperativa o utilizzati per la preparazione dei piatti dell'agriturismo.

CAPITOLO IV

Esempio 2 : Projet “Opéra 4 Saisons”, Parigi, Francia

Nel 2016, la società Topager ha vinto il primo bando “Parisculteurs” del Comune di Parigi per aver sviluppato un progetto di agricoltura urbana sui tetti dell’Opéra Bastille. Questo progetto ha permesso l’installazione di tetti orticoli coltivati secondo l’agroecologia su una superficie di 2500m² e di sfruttare quasi 2.000m² di facciate.

L’Opera Bastille (un’istituzione pubblica) ha investito 300.000 euro in questo progetto, principalmente per adattare l’edificio all’installazione di tetti da orto (impermeabilizzazione del tetto), mentre la società Topager ha investito 50.000 euro per le installazioni e le attrezzature agricole. La fattoria è operativa dal 2018.

La società Topager mobilita 2 dei suoi dipendenti per questo progetto, ma questo numero può aumentare a seconda del periodo. I dipendenti della fattoria possono anche contare sui volontari dell’associazione *Les Jardiniers de l’Opéra* per aiutarli nei lavori di coltivazione e manutenzione.

La fattoria produce un centinaio di cesti settimanali per i dipendenti dell’Opera e gli abitanti del quartiere. Questo rappresenta più della metà del reddito della fattoria. Il reddito è poi integrato dalla vendita di prodotti ad alto valore aggiunto (micro baccelli e fiori commestibili) ai ristoranti vicini e dalle visite alla fattoria. Il progetto include anche una fattoria di luppolo e una microbirreria.

L’azienda paesaggistica Topager gestisce diversi progetti come questo nella zona di Parigi per un fatturato di 1,2 milioni di euro nel 2019.

Esempio 3 : ARVAIA, Bologna, Italia

Situata in un’area periurbana nel quartiere di Borgo Panigale a Bologna, ARVAIA è una cooperativa agricola no-profit di cittadini-produttori biologici che formano una Comunità che Supporta l’Agricoltura (CSA), prima esperienza di questo tipo in Italia. Nel 2013 la cooperativa ha ottenuto dal Comune di Bologna una concessione di 25 anni (a fronte di un canone di affitto annuale) per coltivare 47 ettari di terreno (di cui 40 destinati all’agricoltura e 7 alla libera fruizione dei cittadini) nell’ambito del progetto metropolitano «Parco Città-Campagna di Villa Bernaroli».

Il modello di business di ARVAIA si basa sulla partecipazione di associati, parte dei quali all’inizio di ogni anno prefinanziano le attività di produzione alimentare attraverso un sistema anonimo e solidale che prevede quote differenziate. Questo prefinanziamento garantisce 10 posti di lavoro all’interno della cooperativa, triplicati dalle 3 unità nel 2013, il pagamento della concessione della terra (25.000€ all’anno) e i costi associati alla produzione alimentare. La cooperativa non beneficia di sovvenzioni o sconti sulla concessione.

Questo modello economico si è dimostrato resiliente a situazioni straordinarie come la pandemia di Covid-19: la flessibilità del modello di organizzazione e distribuzione, così come il meccanismo di prefinanziamento, ha permesso di evitare misure tecniche di disoccupazione per i dipendenti e aumenti di prezzo.



CAPITOLO IV

Esempio 4 : COOPERATIVA AGRARIA SANTBOIANA, Sant Boi de Llobregat, Spagna

Fondata nel 1909, la Cooperativa Agraria Santboiana si trova nell'area metropolitana di Barcellona e fa parte del Parco Agrario del Baix Llobregat. Con 20 produttori agricoli che danno lavoro a 70 persone, la cooperativa dispone di 60 ettari di terreno dedicati alla produzione di carciofi di cui è uno dei maggiori produttori della regione del Baix Llobregat (quasi 600 tonnellate vendute nel 2020).

La produzione della cooperativa è venduta sia nella grande distribuzione organizzata sia tramite filiere corte e, dal 2019, ha iniziato anche a lavorare e commercializzare - oltre ai carciofi - anche prodotti con alla base di carciofo e ad alto valore aggiunto (patè, birra, minestre,...). Secondo disponibilità, la cooperativa mette a disposizione di altri produttori terreni agricoli o li gestisce direttamente per evitarne l'abbandono. Anche i macchinari e le attrezzature agricole sono messi a disposizione dei produttori della cooperativa

La cooperativa riceve sovvenzioni una tantum dalle autorità locali (comune, città metropolitana, provincia e regione) per il miglioramento delle sue strutture o dei sistemi di commercializzazione, così come per la sua partecipazione a eventi agricoli locali.

Come contribuire a co-costruire dei modelli economici validi?

La questione del modello economico è una vera sfida per l'agricoltura metropolitana e il suo ancoraggio nel paesaggio cittadino. L'origine recente dell'agricoltura urbana in termini professionali non permette una sufficiente conoscenza per giudicare la sostenibilità dei vari modelli esistenti.

Tuttavia, l'evidenza degli effetti nefasti del cambiamento climatico da un lato e le pressioni dei cittadini che aspirano a stili di vita più sani e a modelli di consumo più legati alla natura dall'altro non possono più essere ignorati. In effetti, la crisi del Covid-19 ha rivelato falle nelle catene di approvvigionamento tradizionali e nell'accesso al cibo per tutti. In questo senso, l'agricoltura metropolitana, attraverso una riallocazione del cibo, contribuirebbe alla resilienza del sistema agricolo e alimentare in occasione di situazioni straordinarie. Un numero crescente di città e paesi sta decidendo di investire in soluzioni basate sulla natura e sull'agricoltura urbana.

Per le autorità locali e regionali, si tratta di una scommessa che richiede sia l'assunzione di rischi economici che un cambiamento culturale, che richiede un dialogo aperto e costante con gli attori sociali ed economici coinvolti in questa trasformazione della città e dei territori. Un dialogo che deve permettere di affinare nel tempo il modus operandi più efficiente e sostenibile.



CAPITOLO IV

Siamo quindi in una fase in cui l'osservazione e la sperimentazione sono al centro dell'azione degli enti locali e regionali per promuovere e sostenere questi nuovi modelli di produzione agricola.

Di seguito ci sono alcuni obiettivi ed esempi di come le autorità locali si stanno facendo coinvolgere.

→ Migliorare l'osservazione dei modelli economici e degli impatti sociali dei progetti

I servizi ecosistemici forniti dall'agricoltura metropolitana possono aiutare a migliorare la qualità della vita dei cittadini e quindi a risparmiare denaro pubblico. È quindi importante misurare queste esternalità positive, siano esse ambientali, economiche o sociali. La sfida qui è quella di poterle quantificare e tenerne conto nei modelli economici dei progetti di agricoltura urbana. Da diversi anni, il mondo della ricerca è interessato all'impatto ambientale ed economico dei progetti di agricoltura urbana (per esempio, la cattura di CO₂ o il valore immobiliare delle abitazioni circostanti). Per quanto riguarda l'impatto sociale, esistono molti strumenti di misurazione che sono già stati testati nelle strutture dell'economia sociale e solidale e dell'impresa sociale. Sarebbe consigliabile ora testarli anche in progetti di agricoltura metropolitana. Queste ricerche dovrebbero essere promosse e diffuse a un maggior numero di persone per capire i servizi forniti dall'agricoltura metropolitana.



Impronta Etica, un'associazione senza scopo di lucro nata nel 2001 per la promozione e lo sviluppo della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in collaborazione con SCS Consulting ha sviluppato e pubblicato delle linee guida per la misurazione dell'impatto sociale dei progetti nel territorio in cui agiscono.

Le linee guida contengono diverse schede-guida per la valutazione dell'impatto sociale del progetto ma anche per la redazione di un documento divulgativo, che aiuti a comunicare i risultati raggiunti.

Inoltre, e sempre al fine di osservare e modellare il funzionamento di queste nuove forme di impresa, le comunità potrebbero stabilire partenariati con università o istituti di ricerca, come nel caso della città di Cordoba in Spagna e di Lucca in Italia, che hanno recentemente unito le forze con le università in un progetto di ricerca europeo H2020. Il loro progetto, IN-HABIT, mira a valutare l'impatto sociale e medico delle soluzioni basate sulla natura e l'agricoltura, tra gli altri.



CAPITOLO IV

Esiste una moltitudine di metodi e strumenti per identificare e valutare al meglio la fattibilità economica di un progetto. A titolo di esempio, il Business Model Canva è uno strumento spesso utilizzato per accompagnare i responsabili di progetto. Comprende 9 componenti che illustrano gli elementi essenziali e le parti relative a un progetto e la loro sinergia per averne una visione globale. Il modello presentato di seguito è un esempio di ciò che si può trovare nei progetti di agricoltura metropolitana:

Partner chiave	Attività chiave	Proposta di valore	Relazioni con i clienti	Segmenti di clientela
Autorità locali Cittadini Volontari Fondazioni Clienti Ricercatori	Produzione alimentare Servizi	Ambiente Salute Istruzione Legami sociali Urbanismo Sviluppo locale Sicurezza alimentare Divertimento	B2C B2B Attività a sostegno della comunità Contratto Vendita diretta	Individui Ristoranti Imprese Autorità locali
	Risorse chiave		Canali	
	Competenze Volontariato Materia prima		Vendita diretta Mercato alimentare locale Vendita al dettaglio Ristoranti Eventi	
Structure des coûts		Flux de recettes		
Infrastrutture ed attrezzature Risorse umane Ricerca e sviluppo		Vendita Sovvenzioni e altri finanziamenti pubblici Finanziamenti privati		

→ Partecipare e sostenere le sperimentazioni

Le autorità locali e regionali possono fornire supporto alla sperimentazione di nuovi modelli economici e partecipare alla co-costruzione di modelli ibridi. Questo sostegno alla sperimentazione può assumere diverse forme che richiedono uno sforzo più o meno modesto da parte dell'autorità. Per esempio, l'autorità locale può sostenere una raccolta fondi, fornire una soluzione di marketing o organizzare laboratori creativi con gli abitanti. La messa a disposizione di terreni a titolo gratuito o attraverso affitti privilegiati permette anche la realizzazione di progetti sperimentali.

CAPITOLO IV

→ Rafforzare i modelli di business attraverso sostegni finanziari

1) Sostegno finanziario ai progetti di agricoltura metropolitana

Promuovere gli aiuti esistenti agli agricoltori metropolitani

Gli agricoltori metropolitani possono beneficiare di aiuti dalle politiche agricole, in particolare dalla Politica Agricola Comune (PAC), per

- aiuti all'installazione di progetti per i giovani agricoltori;
- supporto alla produzione;
- partecipazione allo sviluppo del territorio.

Questi aiuti sono subordinati al riconoscimento dello status di agricoltore professionista. Per farlo, bisogna soddisfare i tre criteri seguenti: possedere conoscenze e competenze professionali riconosciute; dedicare all'attività agricola una certa percentuale del proprio tempo complessivo e ricavare dall'attività agricola una certa percentuale del proprio reddito globale di lavoro. Come già menzionato nei capitoli precedenti, non tutti gli agricoltori, in particolare quelli urbani, sono ammissibili a questo status a causa delle dimensioni della loro struttura o della diversità delle attività svolte.

Cercare sovvenzioni o indire bandi specifici per progetti

Negli ultimi anni, diverse città metropolitane in Europa hanno lanciato programmi di sostegno per i responsabili di progetti agricoli metropolitani, compresi bandi per i progetti e fondi specifici. Per esempio, nel 2016 la città di Parigi ha lanciato il programma Parisculteurs (<https://www.parisculteurs.paris/>) per facilitare e accelerare l'installazione di progetti agricoli a Parigi. Gli inviti a presentare progetti vengono pubblicati per identificare e mobilitare dei siti, su terreni di proprietà della città di Parigi o dei suoi partner, per metterli a disposizione di progetti agricoli realizzati da strutture terze. Attraverso questo programma, la città di Parigi ha già sostenuto più di 50 progetti.

Investire direttamente su dei progetti

Tramite la messa a disposizione gratuita di terreni, mobilitando il proprio personale o finanziando i lavori di sviluppo dei terreni, di riabilitazione e di adattamento degli edifici che possiede, l'autorità pubblica può anche contribuire ai costi operativi. Per esempio, l'area metropolitana di Aix-Marseille Provence ha lanciato due bandi all'inizio del 2021 per l'affitto di terreni agricoli di sua proprietà.

Partecipare a bandi per progetti nazionali o europei

Grazie all'associazione con una struttura agricola metropolitana e altri partner.



CAPITOLO IV

2) Indirizzare i responsabili di progetto verso altre fonti di finanziamento

- Finanziamenti privati: fondazioni aziendali, banche, finanziamento privato, fondi di investimento o finanziamento azionario...
- Finanziamenti europei
- Investitori solidali: business angels, banche etiche...

Inoltre, una componente agricola può essere integrata in progetti di costruzione residenziale, sviluppo e riqualificazione che combinano finanziamenti pubblici e privati.



L'Exp'AU et CEREMA hanno sviluppato delle schede metodologiche volte a fornire delle linee guida ai proprietari di progetti di sviluppo urbano, alle autorità locali e ai responsabili dei progetti. Una di queste schede riguarda la distribuzione delle spese tra i diversi attori di un progetto, compresa la comunità.

CEREMA, EXP'AU, L'agriculture urbaine dans les EcoQuartiers, Mars 2019, Fiche J : Qui paie quoi ? Quelques éléments sur l'économie des projets d'agriculture urbaine.



Conclusioni

Con il suo approccio moderno, l'agricoltura urbana rappresenta un vero campo di innovazione e sperimentazione, anche in termini di modelli economici. Dato che la maggior parte dei progetti aspira a combinare attività economica e interesse generale, le autorità locali e regionali hanno un ruolo fondamentale da svolgere.

In breve, le autorità locali possono:

- promuovere la sperimentazione e la ricerca di nuovi modelli economici;
- offrire sostegno finanziario;
- promuovere delle pratiche innovative di co-costruzione di modelli ibridi.



Il settore dell'agricoltura urbana viene anche rafforzato attraverso la messa in rete degli attori che possono scambiare buone pratiche, esperienze o opportunità. Per esempio, esiste la community internazionale delle città e delle imprese che si occupano di Nature-Based Solutions per l'agricoltura sostenibile. Questa community permette di scoprire nuove iniziative, avviare collaborazioni e scambi che porteranno a più efficienza, innovazione e sviluppo sostenibile.

CAPITOLO IV

Per saperne di più...

... sui modelli economici in agricoltura urbana

- PÖLLING, B., PRADOS, M. R., TORQUATI, B. M., GIACCHE, G., RECASENS, X., PAFFARINI, C., ALFRANCA, O., LORLEBERG, W. (2017): Business models in urban farming: A comparative analysis of case studies from Spain, Italy and Germany. *Moravian Geographical Reports*, 25(3): 166–180. Doi: 10.1515/mgr-2017-0015
- E. Geoffriau, *Agrocampus Ouest Angers / Agreenium*, FR, (dir.), 2016, Moduli e materiali educativi. Urban Green Train Erasmus+ project, 61p.
- → Modulo 5, § 5.1, Fare impresa: domanda e offerta in Agricoltura Urbana, W. Lorleberg (coordinamento).

Prossima settimana, prossimo capitolo...

Capitolo 5: Posizionare l'agricoltura metropolitana all'interno di una strategia agroalimentare di vasta scala

Obiettivo:

→ Presentare strategie che tengano in considerazione l'agricoltura e l'alimentazione in tutta l'area metropolitana



PRONTO A PARTECIPARE?

Il corso di formazione « Sfide e opportunità dell'agricoltura metropolitana » è stato realizzato nell'ambito del progetto SESAME finanziato attraverso il programma europeo ERASMUS + .

Il corso è stato realizzato in collaborazione con:

- 1 agenzia specializzata nello sviluppo urbano: AVITEM
- 2 enti esperti d'ingegneria della formazione: EDUSCOPI e IRFEDD
- 3 Città metropolitane: Bologna, Barcellona, Marsiglia

Domande? Per favore scrivete a:

- leonora.dicintio@cittametropolitana.bo.it
- carlotta.peticchio@cittametropolitana.bo.it

Per avere maggiori informazioni sul progetto SESAME? Contattare il partner coordinatore:

- IRFEDD - lauriane.garcia@irfedd.org

